

LO STAGNO

Per stagno generalmente si intende un bacino poco profondo, con acqua perenne e con la superficie a tratti libera, ma in gran parte coperta da una vegetazione acquatica emergente. Le acque non sono agitate da correnti e hanno una temperatura quasi omogenea nei vari livelli con escursioni giornaliere e stagionali anche notevoli.

LA VEGETAZIONE

Osservando uno stagno si nota un netto contrasto tra la zona centrale, ricoperta in parte da piante che raggiungono la superficie solo con le foglie e con i fiori galleggianti, e la zona lungo i bordi dello stagno occupata da piante emergenti che hanno soltanto le radici immerse.

Piante tipiche dei bordi sono le lische (*Typha latifolia* e *T. angustifolia*), la cannuccia di palude (*Phragmites australis*), gli scirpi (*Schoenoplectus* sp.), i carici (*Carex* sp.), la salcerella comune (*Lythrum salicaria*) e tante altre.

Dove l'acqua è più profonda nella zona centrale dello stagno, vivono invece la ninfea (*Nymphaea*

alba) e la ninfea gialla o nannufero (*Nuphar lutea*). Altri vegetali sono completamente sommersi, come le brasche (*Potamogeton* sp.), la zannichiella (*Zannichiella palustris*) e i millefogli (*Myriophyllum* sp.). Spesso le lenticchie d'acqua (*Lemna* sp.), piccole piante fluttuanti sulla superficie, ricoprono gran parte dello stagno con un fitto tappeto verde.

LA FAUNA

Il popolamento faunistico è altrettanto vario, ricco di specifici adattamenti. Protozoi e batteri, che sono immersi nell'acqua e vivono a spese delle alghe unicellulari, formano grandi colonie durante la stagione calda e costituiscono il nutrimento delle planarie, specie di vermi piatti, e di Molluschi Gasteropodi. Gli Insetti predatori, gli Anfibi, i Rettili, gli Uccelli ed i Pesci costituiscono gli anelli successivi della catena alimentare fino ad arrivare ai grandi uccelli come gli

ardeidi e i Mammiferi come la volpe (*Vulpes vulpes*) e il toporagno d'acqua (*Neomys anomalus*) che sullo stagno hanno il loro territorio di caccia. L'alternarsi delle stagioni condiziona profondamente la vita dello stagno.

L'arrivo della **primavera** risveglia le piante, ricompaiono gli organismi unicellulari e riprendono a pieno i ritmi biologici.

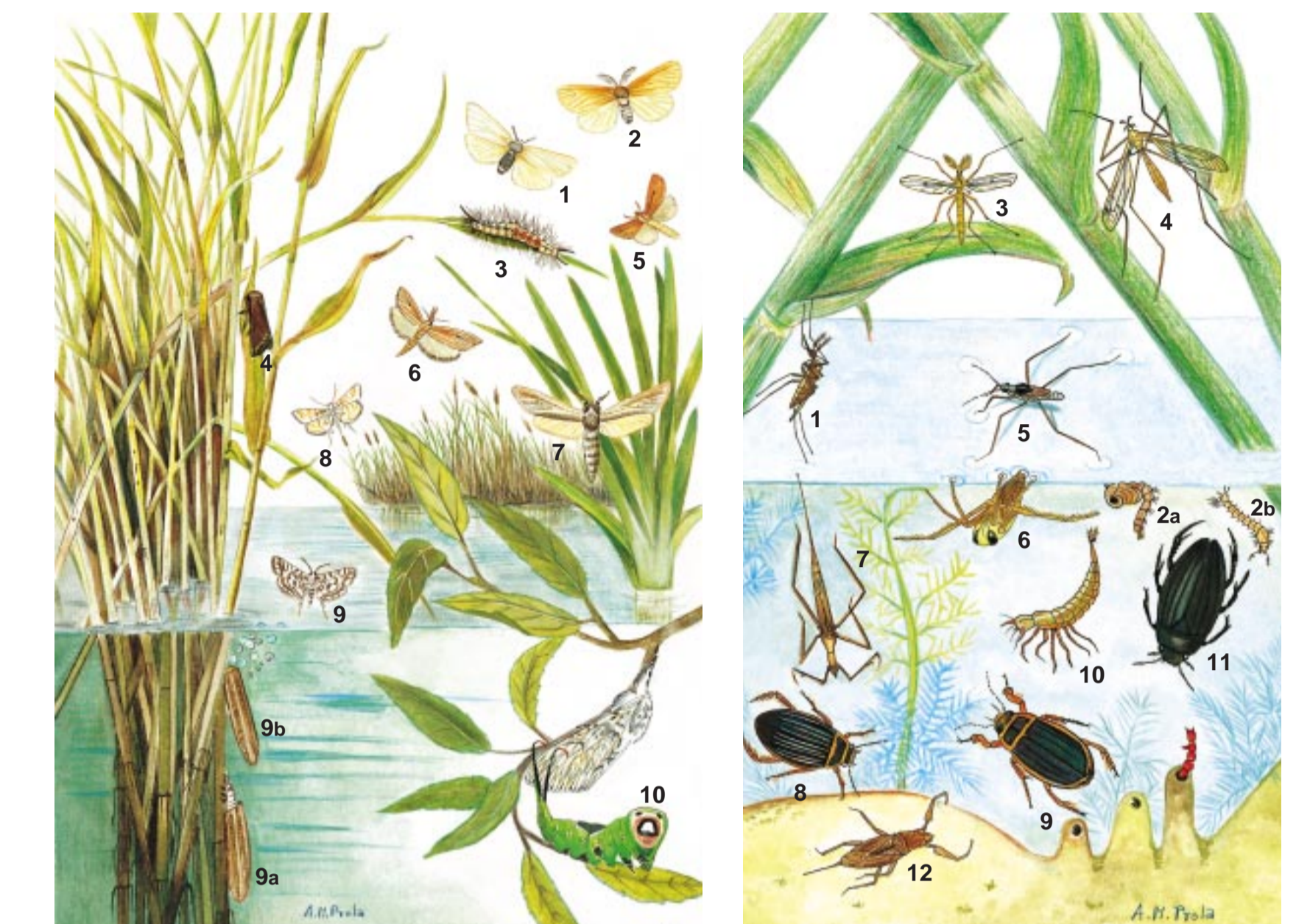
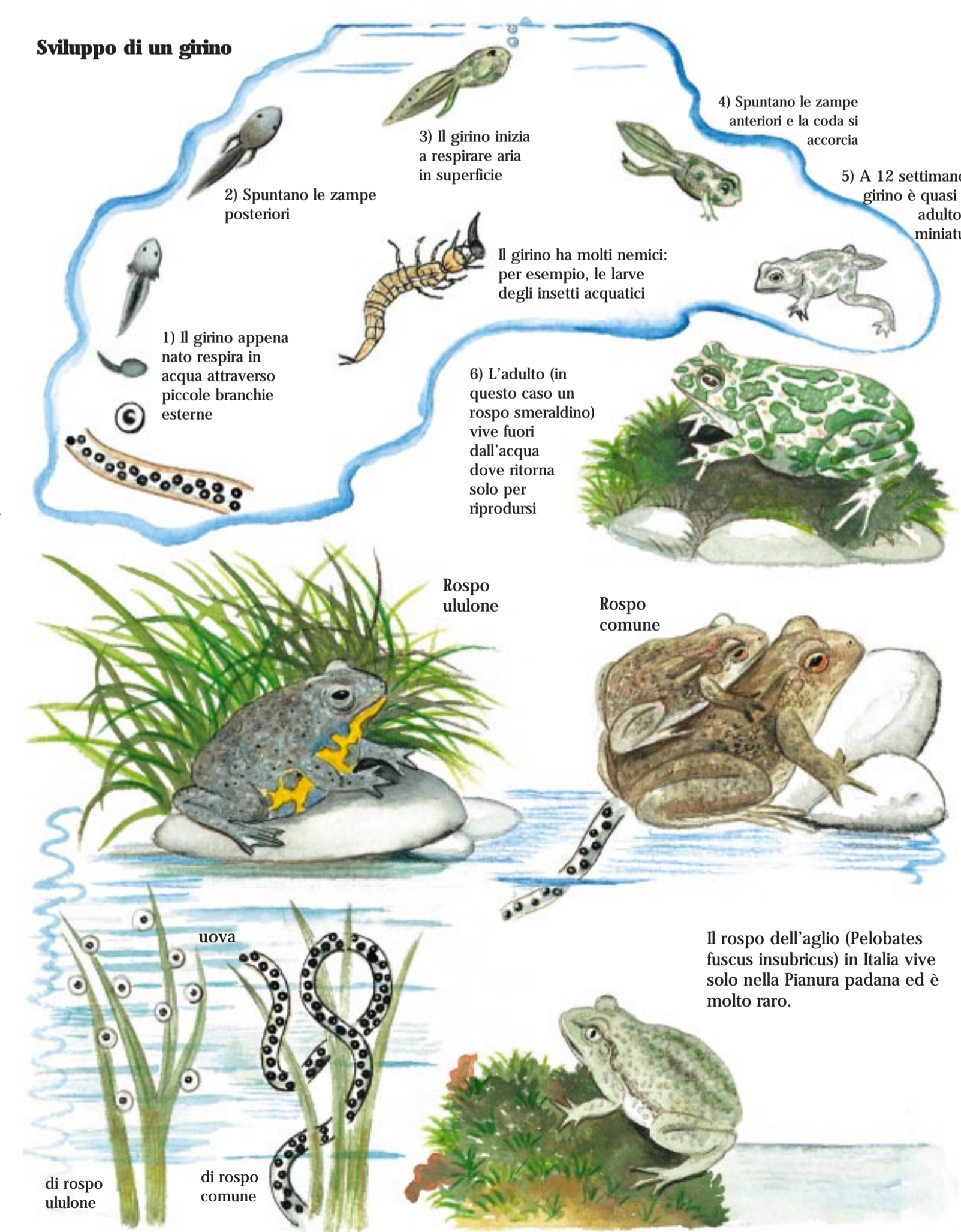
Tra gli anfibi, i tritoni (*Triturus carnifex* e *T. vulgaris*) escono dai ricoveri invernali e si apprestano alla riproduzione.

Prima i rospi (*Bufo bufo* e *Bufo viridis*), poi le rane (*Rana* sp.) si accoppiano e depongono migliaia di uova lungo i bordi e tra le piante galleggianti. Sia gli adulti che le larve degli anfibi sono le prede più frequenti della biscia d'acqua (*Natrix natrix*).

Con l'arrivo dell'**estate**, le uova di molti insetti si schiudono, mentre le larve acquatiche si trasformano



Rane e Rospi



Farfalle del canneto

- 1, 2, 3) Bombice delle canne (*Laela coenosa*)
- 4) Nottua della tifa (*Nonagrja typhae*)
- 5) Nottua dello spargano (*Archidura sparganii*)
- 6) Piralide della palude (*Schoenobius gigantellus*)
- 7) Cosside delle cannuce (*Phragmataecia castanea*)
- 8, 9) Piralidi della Palude (*Nymphula stagnata* e *Nymphula symphicta*)
- 10) Cerura vinula

Insetti acquatici

- 1) Zanzara adulte (*Culex pipiens*)
- 2a) crisalide 2b) larva
- 3) Chironomide (*Chironomus plumosus*)
- 3a) larva 3b) pupa
- 4) Tipula (*Tipula oleracea*)
- 5) Gentile (*Gentis paludum*)
- 6) Notonetta (*Notonecta glauca*)
- 7) Ranatra (*Ranatra linearis*)
- 8, 9) Ditisco (*Ditiscus marginalis*)
- 10) larva
- 11) Idrofilo (*Hydrophilus piceus*)
- 12) Scorpione d'acqua (*Neopa cinerea*)

in insetti alati. Tornano quindi a volare le libellule e i ditischi (*Dytiscus* sp.) e gli idrofili (*Hydrophilus* sp.) animano le acque dello stagno.

Con il progredire della stagione molti ditteri, come ad esempio le zanzare (*Culex pipiens*) e i chironomidi (*Chironomus* sp.), sciamano in gran numero dando modo agli uccelli insettivori, come gli usignoli di fiume (*Cettia cetti*) e le cannaiole (*Acrocephalus scirpaceus*), di nutrire i piccoli nei nidi.

Con il sopraggiungere dell'**autunno**, viene meno la produttività vegetale. I salici e i pioppi lasciano cadere le foglie che andranno ad arricchire il limo del fondo, dove gli organismi detritivori scavano gallerie filtrando la sostanza organica presente, in maniera da renderla di nuovo disponibile alla vegetazione. Gli uccelli che erano arrivati in primavera dall'Africa ripartono per il sud, mentre altre specie giungono dal nord per svernare nel clima più mite del Mediterraneo.

Con il sopraggiungere dell'**inverno** e con il freddo, insetti, anfibi e rettili si preparano ad affrontare, ognuno secondo i propri adattamenti, le rigide temperature invernali in attesa del nuovo risveglio nella primavera successiva.